

[Transcript] Il Mondo / La mafia dopo Matteo Messina Denaro. Perché Londra fa marcia indietro sulle politiche climatiche.

Sali sulle spalle dei giganti. Fino al 9 ottobre, meno 20% sui grandi classici del Molino in libreria e online. Info su www.molino.it

Dalla redazione di Internazionale io sono Giulia Zoli, io sono Claudio Rossi Marcelli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo di Matteo Messina De Naro e di come il Regno Unito ha ridimensionato le sue politiche sul clima e poi del nuovo numero di internazionale kids e di un documentario. È martedì 26 settembre 2023.

Erano le prime comunicazioni via radio delle Forze dell'Ordine dopo l'attentato che il 23 maggio 1992 a Capaci uccise il giudice Giovanni Falcone. Sua moglie è la magistrata Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Glieri Matteo Messina De Naro, 61 anni, accusato di essere uno dei mandanti di quell'attentato, è morto nel reparto detenuti dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila dovera ricoverato. Il boss mafioso era stato arrestato il 16 gennaio in una clinica di Palermo dopo 30 anni di latitanza. Capo del mandamento di Castelvetro, il referente per la provincia di Trapani del grande Corleonesi, è stato uno dei protagonisti della guerra allo Stato portato avanti dalla mafia e un assassino spietato, condannato a diversi ergastoli anche per il suo ruolo negli attentati a Roma, Firenze e Milano, del 1993.

Ne parliamo con Federico Varese, professore di criminologia all'Università di Oxford, esperto di crimine organizzato e autore tra gli altri di Vita di Mafia, pubblicato da Inaudi nel 2017.

Sì, il 25 settembre del 2023 è morto Matteo Messina Denaro, era nato a Castelvetro nel 1962, stava scontando sette ergastoli in prigione, era stato arrestato il 16 gennaio di quest'anno ed è morto per un tumore del colon retto a l'Aquila in carcere.

Matteo Messina Denaro era uno dei più conosciuti e importanti boss della mafia, era considerato il capo di Cosa Nostra, quale è stato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione criminale?

Bene, Matteo Messina Denaro non era il capo di Cosa Nostra, era il capo del mandamento di Trapani, che è un mandamento molto importante però ovviamente le famiglie di Palermo sono più importanti di quelle di Trapani e non c'è un boss dei boss nella magia siciliana, un'organizzazione in cui in teoria tutti i boss si ritrovano nella commissione provinciale. Quindi non era il capo dei capi, era un alleato molto importante di Tottorina nella fase stragistica della storia di Cosa Nostra, che su soprattutto nei primi stimiali 90 era un esecutore molto importante della strategia di Tottorina, questo è stato il suo ruolo fondamentale e poi dal 1993 fino a otto mesi fa era latitante.

Perché allora era così famoso?

Beh, era così famoso per i crimini efferati che ha commesso ovviamente sciolto negli acido un bambino che è stato tra l'altro rapito per più di 700 giorni, ha ucciso una donna incinta, lui stesso ha detto che i suoi delitti avrebbero riempito un cimitero, c'è per mazione che non possiamo verificare però è probabilmente abbastanza corretta, è stato responsabile tra gli altri della morte di Falcone e della scorta, quindi aveva assunto nell'immaginario cogettivo questo ruolo di assassino, di i suoi crimini efferati sicuramente l'hanno reso molto famose e poi l'altra ragione perché era molto famosa è stato

[Transcript] Il Mondo / La mafia dopo Matteo Messina Denaro. Perché Londra fa marcia indietro sulle politiche climatiche.

latitante per così tanto tempo che è un tempo incredibilmente lungo, 30 anni.

Era stato arrestato a gennaio dopo 30 anni di latitanza, appunto ora che è morto la domanda è un po' la stessa che ci siamo fatti a gennaio perché ci sono voluti 30 anni? Ecco questa è la domanda a cruciale ed è certamente un fallimento dello Stato perché noi avremmo tutti voluto che metter a messi a gennaio avesse scontato questi 30 anni in prigione non nascondendosi, molto probabilmente nascondendosi tra l'altro nella zona dove erano nati insomma nel trapanese, questo è un fallimento e la mafia fundamentalmente vive non solo per il suo potere ma perché ha relazioni fuori dalla mafia, questo è un rispetto fondamentale e queste relazioni hanno permesso a Matteo a messi a gennaio di nascondersi per così tanto tempo con condivenze sia nelle istituzioni che nella società civile dove viveva, certo poi vi sono stati anche invece poliziotti, magistrati che l'hanno cercato molto seriamente e alla fine l'hanno trovato, però la sua latitanza durata 30 anni e non è un buon segno e tu non vorresti che ci fosse queste latitanzi così lunghe soprattutto per un personaggio di questo caldo criminale.

In questi 30 anni la mafia è cambiata, si è detto che ha una nuova strategia, che cosa sappiamo di cosa nostra oggi, quanto è potente e qual è il suo peso anche nell'ambito del crimine organizzato internazionale? La strategia di Totò è fallita ovviamente e la mafia poi ha seguito una strategia molto diversa, un guidato ad altri capi tipo forvenzano ed altri che era più dell'insabbiamento e così detto comunque non della sfida diretta allo Stato. Il dato fondamentale è che la pressione

dello Stato italiano che comunque c'è stato è stata molto forte, ha reso comunque la vita difficile a cosa nostra, ciò non toglie che cosa nostra continua ad operare nei quartieri di Palermo a chiedere il pizzo e nella società occidentale, però da tanti anni ormai non riesce più a stare nel mercato internazionale della droga per tutta una serie di ragioni anche proprio tecniche perché ovviamente il porto di Palermo non riesce a ricevere container come ad esempio il porto di Gioia Taro. Quindi è una mafia in difficoltà, comunque sotto pressione, i boss fanno fatica a riunirsi quindi la commissione non si riunisce più da tanti anni e però non è una mafia sconfitta perché comunque continua a operare nel territorio con nuovi e più giovani boss. Invece sul piano internazionale che cosa è cambiato? Ha perso molto delle sue relazioni internazionali, ha cercato, lo racconto anche in vita di mafia, di recuperare il contatto con gli americani, con le famiglie americane di cosa nostra, i cosiddetti scappati che erano le famiglie che fuggirono durante la guerra di mafia guidata da Rina, fuggirono negli Stati Uniti per non essere trucidati e la nuova generazione dei mazziosi siciliani ha cercato di riaggiacciare i contatti con questi cosiddetti scappati, però fa fatica perché non ha la capacità poi di gestire i grossi traffici internazionali quindi è una mafia che aveva internazionale, ha perso molto del suo potere advantage dell'andrangheta ovviamente. Quindi oggi è l'andrangheta, l'organizzazione che ha un ruolo importante a livello internazionale? L'andrangheta è presente in maniera molto significativa nel commercio internazionale di droga soprattutto di cocaina, ha dei contatti molto solidi con i produttori trafficanti colombiani e l'America Latina in generale e anche comunque con Andrina che sono in Canada negli Stati Uniti, oltre che ovviamente in Germania e in Australia. Quindi sì certamente l'andrangheta che è stata considerata un po' una mafia di secondo livello, una mafia straccione, di Pecorai a scappi della mafia siciliana

[Transcript] Il Mondo / La mafia dopo Matteo Messina Denaro. Perché Londra fa marcia indietro sulle politiche climatiche.

invece è oggi veramente protagonista purtroppo della criminalità organizzata e internazionale. Ad esempio è interessante notare che il Porto di Gioia Tauro è un porto dove arriva gran parte della cocaina che entra in Europa oggi anche perché è un porto molto più moderno e attrezzato di quello di Palermo. Cioè non toglie ovviamente che vi siano anche importanti processi come rinascita scotto ovviamente sull'andrangheta che è un processo che è in corso adesso però rimane che la mafiaciagliana è in declino e la mafia invece calabrese appunto l'andrangheta sicuramente è molto importante. Lo Stato italiano che cosa fa oggi per contrastare la mafia alle mafie? Lo Stato italiano ha fatto grandi passi sulla repressione appunto per quanto non perfetti però comunque tutti i grossi boss della mafia siciliana ad esempio sono in prigione e la repressione di tipo militare, poliziesco, giudiziario è stata tutto sommato efficace. Quello che manca però è la politica comunque il dibattito politico italiano la stessa campagna elettorale ultima che abbiamo avuto non ha affrontato o messo al centro del dibattito la lotta la mafia e si continua a pensare questo secondo me è il problema maggiore che la lotta la mafia sia una questione puramente di repressione invece le mafie italiane appunto queste tre mafie principali sono soprattutto un problema sociale economico e politico e anche criminale quindi fino che non si affrontano le cause ultime della presenza di queste organizzazioni criminali che sono spesso più antiche dello Stato italiano eh beh una volta poi morto ha restato un boss se ne farà un altro ecco quindi quello che manca secondo me è una volontà della classe politica di affrontare il problema alla sua radice. Cioè in che modo secondo te? Beh secondo me bisogna in anzi tutto ricostruire un rapporto di fiducia tra cittadine e cittadini in quei contesti e lo Stato italiano che è spesso inefficiente corrotto e incompetente bisognerebbe riformare interamente le amministrazioni pubbliche locali, la sanità locale e questo secondo me è la chiave per sconfiggere la mafia nel lungo periodo una riforma del sistema degli appalti ad esempio perché poi le mafie nel lungo periodo resistono nei contesti locali perché hanno il controllo degli appalti pubblici e quindi una riforma fondamentale della pubblica amministrazione è assolutamente cruciale e anche dei sistemi politici locali tutto questo non viene minimamente citato quando si parla di mafie e ci si focalizza sempre su o gli arresti o la confisca dei beni che ovviamente è una cosa sacrosanta però poi se noi non togliamo a queste mafie il retroterra sociale e politico che permette loro di operare beh poi una volta restato uno con fiscata un'azienda una casa si crea un nuovo boss e un nuovo imprenditore colluso ecco secondo me questo che manca nel dibattito politico italiano grazie a Federico Varese grazie a voi

Martina le cuti capore d'attrice di internazionale kids presenta il nuovo numero in edicola da domani nel nuovo numero parliamo di tiktok il social network per creare e condividere video molto amato tra gli adolescenti per aprire un profilo bisogna avere almeno 13 anni ma leggendo l'articolo si scopre che non è poi così difficile prendere uno anche perché ha nove anni un telefono e la voglia di scoprire il mondo il problema però è che uscire da quel flusso continuo di video divertenti non è sempre facile come raccontano tre adello scenti sfidati nell'articolo che pubblichiamo si chiamano sigrid benjamin e amanda hanno tra gli undici e quattordici anni vivo non sto colma e nell'articolo raccontano i loro dubbi nei confronti di tiktok l'articolo è traduttore al camrat posten un giornale che esiste addirittura dal 1892 per gli appassionati di gatti nel numero c'è anche un articolo illustrato tradotto dal guardian che contiene 13 segnali segreti per

[Transcript] Il Mondo / La mafia dopo Matteo Messina Denaro. Perché Londra fa marcia indietro sulle politiche climatiche.

capire cosa provano i gatti basta osservare il modo in cui muovono i baffi la coda o altre parti del corpo per capire se sono rilassati impauriti o se hanno semplicemente voglia di giocare il proposito per il governo per interferire in quanti passaggi che potete avere nel caro ho scartato il proposito che dovremmo forzare te a avere 7 bambini differenti nel tuo home ho scartato il proposito per farvi cambiare il tuo diet e raffreddare i bambini britannici per taxare il mieto o creare nuove taxi per riscogliere il flusso o andare a holiday ho scartato i due e non ci sono bambini nuove olio e gas in il nord per farciare i bambini o noi rilassarì nuove olio e gas nel nord che ci vorranno farci rilangare l'energia importa da i portatori di politici lecchi come la Puglia

La scorsa settimana il premier britannico Rishi Sunak ha annunciato un importante marce indietro nella politica sul clima del Regno Nito.

Nel discorso che avete appena sentito il premier ha detto che il governo sposterà in avanti la scadenza ultima per la vendita di nuove auto a benzina o diesel e anche quella per l'eliminazione graduale delle caldaje a gas e che abbandonerà tutta una serie di progetti tra cui la tastazione extra sulla carne e sui viaggi aerei. Secondo Sunak si tratta di una scelta di pragmatismo, che non metterà in discussione l'obiettivo di raggiungere razaramento delle missioni nette entro il 2050. Ma gli ambientalisti, gli esperti del clima, l'hanno definito un gravissimo passo indietro da parte del governo. Ne parliamo con Gabriele Crescente, editor di Ambiente di Internazionale.

Sì, dunque, tra le molte misure annunciate da Sunak, la più importante è sicuramente la posticipazione del divieto di vendere nuove auto con motore a combustione interna, che slitterà dal 2030 al 2035 e se lineerà quindi con l'obiettivo che si è data all'Unione Europea su questo ambito. L'altra misura che avrà un effetto importante sarà l'alleggerimento dell'eliminazione delle nuove caldaje e gas per le abitazioni private, che partirà dal 2035 e avrà delle eccezioni per le famiglie più povere. Inoltre è stata abbandonata una norma che avrebbe costretto tutti i proprietari di Casinaffitto a garantire che le loro abitazioni abbiano un livello di efficienza energetica almeno C, cioè quindi un livello abbastanza elevato che avrebbe comportato notevoli investimenti nell'isolamento energetico nell'efficentamento degli edifici Sunak ha cercato di mantenere un tono moderato di buon senso, dicendo che il governo non può imporre

alle famiglie di sopportare costi inaccettabili per la transizione energetica in un momento in cui l'inflazione e la crisi economica stanno pesando sui contribuenti britannici e ha avvertito del rischio che se si spinge con troppa decisione sulla transizione energetica si rischia di perdere il sostegno dei cittadini su questo obiettivo fondamentale più che sulle singole misure.

Inoltre ha cercato di tranquillizzare gli ambientalisti, chi ha a cuore la tutela del clima, dicendo che l'obiettivo vincolante del 2050, dell'azieramento delle missioni nette del Paese può essere comunque raggiunto perché finora il Paese ha fatto più di quello che doveva e quindi si è guadagnato un margine di manovra che adesso può utilizzare a suo favore.

Che tipo di conseguenze avrà questa decisione per la lotta al cambiamento climatico?

Dunque a livello pratico le conseguenze saranno abbastanza limitate dato che il Regno Unito emette una quantità di anitidia decarbonica a pari all'1% del totale quindi non avrà un'importanza fondamentale. L'importanza è soprattutto a livello simbolico dato che il Regno Unito è il Paese che in pratica ha inventato il cambiamento climatico e dato che è la

[Transcript] Il Mondo / La mafia dopo Matteo Messina Denaro. Perché Londra fa marcia indietro sulle politiche climatiche.

padria della rivoluzione industriale che è stato il primo Paese a utilizzare sistematicamente i combustibili fossili, quindi ha una responsabilità morale molto più grande di quella degli altri paesi industrializzati nel cercare di trovarci una soluzione. Infatti anche per questo motivo finora è stato un leader incontestato nella transizione energetica e nelle politiche per il clima. È uno dei paesi con gli obiettivi vincolanti più stringenti, uno di quelli che si è dato per primo l'obiettivo di azzerare le emissioni nette e uno di quelli che ha fatto i maggiori progressi infatti è riuscito a dimezzare praticamente le emissioni di anidride carbonica rispetto al 1990 attraverso l'abbandono del carbone e l'espansione delle energie rinnovabili soprattutto i parchi e olii del mare del nord. Cosa ancora più importante è un Paese in cui l'Otta il Cambiamento Climatico ha sempre goduto di un sostegno bi-partisan, infatti non solo i partiti ambientalisti di sinistra, non solo il labor ha sempre sostenuto con convinzione questa battaglia ma anche il partito conservatore fin dai tempi di Marga Rettaccer negli anni 80 è sempre stato nettamente in favore dell'azione per il clima e finora infatti non era mai stato un tema di contesa elettorale ma era sempre stato un dato di fatto questo impegno. Quali sono state le reazioni a questa decisione? L'annuncio di Sunak ha suscitato reazioni molto accese nel mondo politico sicuramente da parte dell'opposizione come era prevedibile ma anche da una parte del suo partito conservatore che ha definito un errore strategico rimettere in discussione questi obiettivi e fare marcia indietro su un tema così importante che finora era stato intoccabile. I gruppi ambientalisti

e gli scienziati hanno fatto notare che il progresso del paese verso gli suoi impegni era già stato messo in discussione dalle ultime scelte del governo che avevano rallentato la riduzione delle emissioni e che non è vero che la transizione energetica comporterà costi aggiuntivi nel lungo e nel meglio termine perché anzi porterà un risparmio dovuto alla creazione di nuovi settori economici e alla risparmio sull'importazione di idrocarburi ma le reazioni più sorprendenti sono state forse quelle di alcune aziende che sarebbero state costrette ad adeguarsi a queste norme a cominciare dalle case automobilistiche alcune delle quali in primo l'uovo allo ford hanno criticato questa marcia indietro dicendo che mette in dubbio la loro pianificazione strategica creando incertezza e sostanzialmente annullando gli sforzi che avevano già fatto per adeguare a loro produzione a questi obiettivi. Al di là delle dichiarazioni ufficiali di cui c'è parlato ci sono motivi politici per cui su un H deciso di fare questo dietro front? Beh il motivo è essenzialmente il fatto che il partito conservatore è indietro di circa 20 punti percentuali rispetto ai laboristi nei sondaggi per le elezioni che dovrebbero tenersi al più tardi all'inizio del 2025 finora con tutto quello che è successo negli ultimi mesi la durbolenta successione a Boris Johnson e gli strasci che della brexit il partito non è riuscito a trovare un modo per recuperare quindi questo può sembrare soprattutto un modo per diversificarsi per distinguersi dal partito laborista che invece ha fatto dell'impegno a favore della transizione energetica un capo saldo della sua campagna elettorale annunciando un piano di investimenti da 28 miliardi di sterline nella transizione energetica. Secondo alcuni la decisione di identificare il clima come un terreno di scontro è stata presa dopo le lezioni suppletive di Axbridge a Londra a luglio in cui il partito conservatore è riuscito a strappare un seggio al partito laborista in seguito alla reazione degli abitanti della periferia di Londra alle nuove regole imposte dal sindaco laborista di Londra sulla qualità dell'aria che avrebbero imposto una tariffa a tutti quelli che circolavano con macchine vecchie nella capitale quindi gli strateghi di su una che probabilmente hanno

[Transcript] Il Mondo / La mafia dopo Matteo Messina Denaro. Perché Londra fa marcia indietro sulle politiche climatiche.

pensato che questo approccio può essere replicato anche a livello nazionale. I politologi indipendenti sono molto più scettici e pensano che questo tentativo non avrà grandi conseguenze anche perché gli elettori non hanno ancora fatto un collegamento tra la crisi dell'inflazione e la transizione energetica. Ricordiamo che Regno Unito è il paese europeo con l'inflazione più alta ancora oltre il 6 per cento e l'inflazione è uno dei temi politicamente più dibattuti in questo momento ma non è ancora stato accostato ai costi della transizione energetica. Differente sarà se il partito conservatore cercherà appunto di fare questo collegamento e questo potrebbe avere conseguenze ancora più gravi per la percezione della transizione energetica da parte dell'opinione pubblica. Secondo te adesso questa decisione di Sunak potrebbe avere un effetto anche su altri paesi europei? Sì, il timore è anche questo dato che questa tendenza a fare marcia indietro sugli impegni sul clima è già emersa in diversi partiti di centro-destra europei che cercano in questo modo di recuperare terreno sull'estrema destra negazionista e di neutralizzare gli effetti appunto della crisi dell'inflazione, di distanziarsi dalle politiche più impopolari. Lo abbiamo visto per esempio durante il dibattito sulla legge per il ripristino della natura in cui una parte del partito popolare europeo ha cercato di far saltare il banco per poi essere battuta solamente grazie al voto di alcuni dissidenti che si sono schierati con la maggioranza del Parlamento europeo. Questo tentativo è già in atto nei paesi in cui l'estrema destra è al governo o ha un ruolo esterno come Svezia dove già da mesi il governo ha deciso di fare marcia indietro su alcuni impegni autoimposti e potrebbe addirittura mancare anche gli impegni ridotti che si è dato perché ha rallentato sulla transizione e non ci dimentichiamo che presto la transizione energetica sarà uno dei punti cardine dell'elezione presidenziale negli Stati Uniti. Trump è stato uno dei primi allo dare su NAC per questa decisione definendola intelligente e una sua vittoria e un suo ritorno alla Casa Bianca avrebbe conseguenze ancora più importanti se dovesse trovare una sponda sul marce indietro sul clima nei partiti di centrodestra europei. Grazie Gabriele Crescente. Grazie a voi.

Il documentario della settimana consigliato da Matteo Bordone autore di podcast e conduttore radiofonico. In occasione dell'uscita della sua autobiografia, Feltrinelli, ognuno per sedio contro tutti, Werner Herzog ha presentato in Italia recentemente uno dei suoi ultimi documentari. Herzog è stimatissimo come autore di documentari, unisce favorito ad un interesse reiterato per la tecnologia e la modernità, una passione che invece più fuori dal flusso del tempo e della tecnica per le persone, l'umanità degli scienziati e chi fa ricerca. Questo suo ultimo lavoro che è dell'anno scorso, si intitola Theatre of Thought, il Teatro del Pensiero, è un documentario realizzato in 10 giorni di lavorazione, sulla costa est degli Stati Uniti, andando a trovare i più importanti luminari di neuroscienze e tecnologia applicate alle neuroscienze nelle università della costa est. Solo 10 giorni di lavorazione e la capacità per Herzog di estrarre sia l'attualità della ricerca, sia un elemento esistenziale e empatico legato alle vite di queste persone che quotidianamente cercano di spostare in la il confine della relazione tra corpo e macchina, fra mente e macchina. Si intitola Theatre of Thought, si trova in poche sale, la distribuzione non è molto ampia, ma se riuscite a trovarlo è molto consigliato. Anche il pregio oggi rarissimo di durare meno di un'ora e mezzo. Dalla redazione di internazionale per oggi è tutto. Scriveteci a podcastghiocciolainternazionale.it o mandate un messaggio vocale al numero che trovate nella descrizione del podcast e dell'episodio. E per ricevere una notifica quando esce un nuovo episodio iscrivetevi al podcast. L'appuntamento con il mondo è domattina alle 6.30.